



Le attese della società civile e delle istituzioni

Uno dei nostri compiti è certamente quello di spingere la società civile a compiere riflessioni approfondite sui mutamenti continui della società, nella direzione di produrre azioni positive in favore dei poveri, degli emarginati, degli ultimi. Le istituzioni, in particolare, si attendono dalla Caritas quelle analisi e quelle risposte che loro stesse non riescono sempre a prefigurare e fornire. In effetti, siamo quelli che danno informazioni utili alle programmazioni (o per lo meno così ci fanno credere). Tuttavia, a volte, la tentazione delle istituzioni è quella di demandare alla Caritas compiti e ruoli che sono invece propri delle responsabilità pubbliche. A questo riguardo, occorre sempre ricordare che il nostro ruolo è di collaborazione e di stimolo, e non di sostituzione.

Questo è vero anche nella dimensione dell'osservazione: se è vero che le "antenne" dei Centri di Ascolto hanno la possibilità di rilevare situazioni di bisogno che possono facilmente sfuggire ad altri osservatori, occorre ricordare sempre che i nostri dati e le nostre informazioni non vogliono, e non possono, rappresentare da soli l'universo delle povertà, ma costituiscono solamente uno spaccato dell'intero fenomeno.

Fonte: Caritas Italiana, "Osservare per animare. Guida per l'osservazione e l'animazione della comunità cristiana e del territorio", Chromamedia Edizioni, Roma 2009